Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1980

Lettera a una famiglia di Binzago

Carissimi, è appena terminata la "Settimana della Famiglia" che in Parrocchia abbiamo organizzato dal 9 al 16 di novembre; vorrei fare con Voi, brevissimamente un certo... bilancio: quanti dei membri della Vostra famiglia hanno potuto partecipare alla preghiera e alla riflessione del mattino? quanti sono venuti alla sera? quanti sono approdati ai Sacramenti?

Forse non avete inteso in chiesa il richiamo del Parroco (in quei tempi anche l'impianto di amplificazione faceva le bizze), oppure nessun amico Vi ha portato il volantino giallo, o il Bollettino Parrocchiale... O, forse, non pensate che la Vostra famiglia abbia bisogno di Dio? abbia urgente necessità di recuperare i valori della fede? che non abbia proprio nulla da offrire alla comunità, agli altri?

Sarà per un'altra volta!

Ma quest'altra volta è già qui: perché il giorno 9 dicembre inizia all'Oratorio femminile alle ore 20,30 il Corso per Catechisti ed Educatori al quale sono richiamati i Genitori. Poi, dopo il tempo di Natale ci sarà il Corso sulla Dottrina sociale della Chiesa, che richiamerà specialmente i Giovani (figli).

Vi saluto e Vi attendo, questa volta.

D. Luigi

Prima di andare in macchina riusciamo ad unire un richiamo per il disastroso terremoto che ha colpito le zone dell'Italia Meridionale.

* * *

La loro speranza siamo noi

Le conseguenze di questo terremoto sono chiaramente gravi, tanto più che esse si riversano su popolazioni che conoscono da sempre le difficoltà della vita, l'amarezza della disoccupazione, la fatica dell'emigrazione, i problemi del

BUON NATALE E BUON ANNO DI SERENITA' E DI PACE A TUTTA LA COMUNITA' ECCLESIALE

lavoro, della salute, della casa. Ma per chi crede, esiste anche nella più sconvolgente desolazione uno spiraglio di luce che apre una prospettiva di speranza.

La speranza fondata sulla certezza che Dio è là, nel Sud dilaniato, dalla parte della gente colpita, per suscitare un'immediata risurrezione, perché la morte sia trasformata in NUOVA VITA, perché la distruzione diventi PRONTA RINASCITA, perché la disperazione si cambi in RITROVATA FIDUCIA.

Tutto questo deve e può avvenire, non per magici miracoli, ma per la subitanea e convinta solidarietà degli uomini.

Il credente che non vedesse e servisse Dio nell'uomo che soffre, di fatto non sarebbe credente, ma ateo.

Aderendo alle iniziative di solidarietà, aiuto e condivisione concrete attuate dalla Caritas Ambrosiana, proponiamo alcuni tipi di intervento tempestivo:

— RACCOLTA DI DENARO

— RACCOLTA DI INDUMENTI *NUOVI* o in perfette condizioni: indumenti caldi, maglioni, impermeabili, giacche a vento, biancheria intima...

— RACCOLTA DI COPERTE E LENZUOLA

— RACCOLTA DI VIVERI inscatolati e a lunga conservazione.

— Inoltre si ricercano STUFE A LEGNA.

Chi volesse offrire sangue potrà rivolgersi al personale AVIS, Sabato 6 Dicembre dalle ore 8,00 alle ore 12,00 presso l'Aula Consigliare P.za Duca D'Aosta.

— Si raccolgono le adesioni di coloro che desiderano portare opera di soccorso nelle zone terremotate.

— Sarà disponibile nei prossimi giorni, su proposta degli Artigiani, il progetto di un mobile-contenitore in legno, di dimensioni adat te per tende, baracche.

Si invitano tutti gli Artigiani ad aderire numerosi a tale iniziativa.

IL LUOGO DI RACCOLTA E DI INFORMAZIONI E CENTRO CARITAS via G. Galilei n. 7 in Binzago.

Orari: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 13,00 alle ore 22,00.

Il Comitato Pro-Terremotati '80

Abbonamento a "IL SEGNO"

Dati gli aumenti dei costi, che tutti conosciamo, e sempre restando valida la forma di concorso con l'offerta volta per volta, per il prossimo gennaio 1981, propongo a tutti coloro che ne hanno la possibilità, l'ABBONAMENTO ANNUALE a questo nostro BOLLETTINO PARROCCHIALE con il versamento di una quota minima di L. 5.000.

Confido che coloro che hanno inteso la preziosiosità di questo strumento di informazione e di formazione, che entra in tutte le famiglie della nostra Parrocchia, portando la voce della Diocesi e della comunità parrocchiale, vorranno sostenerlo con una offerta più generosa.

Quest'anno, con la forma dell'abbonamento annuale da molti accettata, abbiamo ridotto il deficit a circa 250.000 lire (manca ancora dicembre).

Sono costretto a chiedere una offerta anche per la pubblicazione delle fotografie nella rubrica: I NOSTRI MORTI.

Segnalo anche la possibilità per le ditte della nostra parrocchia, di una pubblicità su "Il Segno", che entra mensilmente in più di 1.300 famiglie.

Il Parroco

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Avrà luogo nei giorni 8, 9, 14, 15 e 16 gennaio 1981 alle ore 21 presso l'Oratorio Femminile. Si concluderà con una giornata di ritiro spirituale alla Villa S. Suore di Triuggio, domenica 18 gennaio 1981.

E' per le coppie che prevedono di sposarsi nell'anno 1981.

Calendario Parrocchiale

SS. MESSE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 18,30.

BATTESIMI

Nel mese di dicembre saranno celebrati eccezionalmente in due giorni: domenica 21 dicembre, ore 16; Giovedì (Natale) alla S. Messa delle ore 10. E' necessario che i genitori si accordino il più presto possibile con il parroco.

* * *

IN DICEMBRE

Novena dell'Immacolata. Tutti i giorni feriali alle ore 17 riunione di preghiera per elementari e medie.

6 Sabato. Ore 8 - 12 e 15 - 19 confessioni in preparazione alla festa dell'Immacolata.

8 Lunedì. Immacolata Concezione Festa patronale. Alle ore 10 S. Messa solenne celebrata da S.E. il Card. Giovanni Colombo.

9 Martedì
Inizio del CORSO PER CATECHISTI ED EDUCATORI
Ore 20,30 all'Oratorio Femminile.

17 Mercoledì, inizia la preparazione prossima al Natale. Tutte le SS. Messe con liturgia propria delle « ferie prenatalizie »; ogni giorno feriale fino alla vigilia del S. Natale alle ore 17 riunione di preghiera per ragazzi/e elementari e medie.

23 Martedì e 24 mercoledì: confessioni in preparazione al S. Natale con orario che verrà comunicato in seguito.

25 Giovedì, S. Natale: SS. Messe con orario festivo. Alle ore 15 sarà dato segno solenne con le campane, per ricordare la recita del Padre Nostro in ogni famiglia.

26 Venerdì, S. Stefano, SS. Messe con orario festivo.

31 Mercoledì, ore 18 S. Messa con canto del Te Deum.

IN GENNAIO

1 Giovedì, SS. Messe con orario festivo. Ore 15 Vespero e canto del Veni Creator.
Giornata Mondiale della Pace.

2 Venerdì, primo del mese e dell'anno, ore 15 adorazione per consorelle e casalinghe in Chiesa Parrocchiale

4 Domenica, solennità dell'Epifania, ore 10 S. Messa solenne; ore 15,30 funzione della S. Infanzia.

8 - 9 - 14 - 15 - 16 - Corso di preparazione al Matrimonio, ore 21, all'Oratorio Femminile.

OFFERTE

Opere Parrocchiali

N.N. 12 mila; In memoria di Mario Valtorta (dai coscritti) 15.000.

Caritas Parrocchiale

Agosto, settembre e ottobre: Arosio 18 mila; De Ponti 21.500; Donghi 15.000.

Suffragi per i defunti

L. 100 mila. Saranno celebrate 50 Messe durante il 1981.

Giornata per le Nuove Chiese.

L. 150.000.

Per il Campanile

A tutto il 2 0novembre L. 764.500 in 113 buste.

Giornata Missionaria

L. 177.000

A tutti un sentitissimo grazie!!!!

LAUREA

In questi giorni, tre nostri giovani hanno conseguito brillantemente la LAUREA:

Tiziano Colombo, in Medicina e Chirurgia;

Felicita Mornata, in Scienze Matematiche;

Emilio De Ponti, in Architettura.

A loro le nostre più calorose felicitazioni, ma soprattutto l'augurio e la preghiera perché la competenza loro riconosciuta, sia esercitata sempre a beneficio della nostra comunità e dell'intera convivenza umana, nella testimonianza della fede.

AUGURI!

REVISIONE DEI LEGATI

(Uffici e Messe perpetui)

In seguito alla decisione dell'Arcivescovo di elevare, per l'inflazione galoppante, l'offerta sinodale (minimo di offerta per far celebrare una S. Messa) a L. 2.000, molti legati di Messe e Uffici, non rendono la somma sufficiente, dovranno essere "ridotti".

Coloro che sono interessati a mantenere la celebrazione di tali Messe o Uffici, sono pregati di rivolgersi al parroco entro la fine di quest'anno 1980.

Archivio Parrocchiale

La Comunità Parrocchiale partecipa alla gioia per la nascita alla vita e alla grazia di:

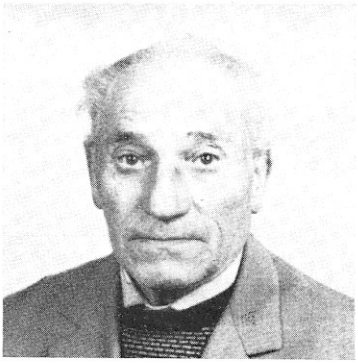
Marisa Valaderia di Mario; Silvia Colombo di Renato; Elisa Mauri di Renato; Barbara Riggio di Rosario; Sarah Vergani di Massimo.

Ricordando i nostri morti

Ermenegildo Sala, a. 95

Piera Merlo in Motta, a. 49

Mario Valtorta, a. 58



Umberto Barison, a. 77

Filomena Binfanti ved. Bonfanti, a. 68

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

La bottega dell'orefice

Nella settimana della famiglia svoltasi dal 9 al 16 novembre, ci è stato chiesto, come T.A.B. (Teatro Amico Binzago), quale momento meditativo, la rappresentazione del dramma scritto da Karol Wojtjla: « LA BOTTEGA DELL'OREFICE ».

Proprio in questi tempi in cui i giovani sembra non abbiano più ideali, noi, un gruppo di giovani, ci siamo impegnati per comunicare agli altri la nostra esperienza fatta sulla base di questo dramma.

La nostra rappresentazione non ha voluto avere uno scopo tipicamente scenico e teatrale, ma abbiamo cercato di essere interpreti e portavoci di un messaggio ricco di valori cristiani e umani. Questo lavoro ci ha coinvolto in maniera così profonda, che ogni volta che ci troviamo per rappresentarlo, riscopriamo e riviviamo la grandezza del suo contenuto.

Certo le difficoltà incontrate non sono state poche.

Inoltre abbiamo sempre avuto timore che la gente non si facesse compartecipe con noi del grande messaggio che traspare dalle meravigliose pagine: « il dramma dell'Amore », come lo stesso autore lo definisce, vissuto da gente che incontriamo quotidianamente sulla nostra strada.

L'esperienza fatta è stata davvero entusiasmante, ci ha permesso, prima di tutto, di conoscerci, di condividere momenti di tensione e di entusiasmo; ed è stata poi l'occasione per riflettere quale grande mistero sia il Sacramento del Matrimonio.

Un GRAZIE quindi a « LA BOTTEGA DELL'OREFICE » e al Suo autore Karol Wojtjla, il quale ci ha permesso questa indimenticabile esperienza; un GRAZIE poi, a tutti i collaboratori e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

T.A.B.

* * *

S. E. l'Arcivescovo ha risposto all'invito fattogli dal TAB con la seguente lettera.
Carissimi Amici,

Vi ringrazio di cuore per l'invito a partecipare ad una vostra rappresentazione teatrale.

Purtroppo il tempo a mia disposizione in questo periodo è molto limitato e non mi è possibile aderire alla Vostra gentile richiesta.

Desidero però congratularmi con Voi per questo impegno faticoso che mettete a servizio della Parrocchia.

Spero capiti presto un'occasione per incontrarci e imploro su Voi tutti la benedizione del Signore.

+ *Carlo Maria Martini*

L'Organo e il Coro

L'organo, il coro: due termini differenti una fusione armonica perfetta ed equilibrata, la cui partecipazione sensitiva da parte dell'individuo induce quest'ultimo a diventare sede passiva dell'incalzare struggente delle voci accompagnate dall'intensità delle note, a farsi trasportare dal contenuto musicale, sacro dei testi interessati.

Tale effetto è stato offerto efficacemente dal concerto svoltosi con la partecipazione delle sei corali Domenica 23 Novembre nella chiesa parrocchiale di Binzago, che al di là della sua funzione strutturale si è presentata come sede naturale per la esibizione di tali corali, elemento unificatore di un pubblico eterogeneo. La pregevole esecuzione di brani che ricorrono sovente nel repertorio di qualsiasi coro come ad esempio l' "Ave Verum" di Mozart, "Il Messia" di Haendel accanto a quella di composizioni recenti come "Juravit" del compianto maestro Mario Borgonovo, "Guidami Signore" ed "Ave Maria" del maestro Cerelli, "Ave Maria" di Bertoni è stata recepita ed aa entusiasmato il pubblico.

Organizzata dalla corale S. Cecilia di Binzago, tale concerto è stato gradito ed approvato anche per il fattore costitutivo dei singoli cori, composti da operai studenti, disposti a sacrificare parte del lor otempo per studiare ed interpretare i vari brani, anche dopo una faticosa giornata di lavoro e nonostante l'inclemenza del tempo nel periodo invernale.

Si spera di cuore che più ampie possano diventare tali iniziative soprattutto per accumunare sempre più persone sotto un interesse comune come la musica.

S. G.

RIVA AURELIO

Impianti elettrici civili e industriali
Impianti antenne centralizzate e singole
Riparazioni Radio - TV - Elettrodomestici

Vendita Radio - TV - Compatti stereo -
Elettrodomestici - Lampadari - Articoli da regalo

VIA CAVOUR, 19 - TELEF. (0362) 502.837
20031 CESANO MADERNO (MI)

POB vivere non solo di sport

Dopo che nei precedenti articoli mi sono limitato a dare i risultati sportivi conseguiti dalle nostre squadre di calcio, in questo articolo tenterò di darvi un'immagine umana e morale del nostro ambiente, questa non vuole essere un'intervista con ragazzi e responsabili della Pob, ma una carellata dei problemi esistenti. Si è sempre detto del presidente e dell'allenatore principale delle squadre ora partirò dal nuovo aiutante di Figini Aldo, una persona che opera da poco nel nostro ambiente ma che ha già avuto modo di farsi apprezzare, si tratta del Signor Cesana Sandro, milanese puro sangue sposato con una nostra concittadina e quindi da pochi anni è entrato a far parte della nostra comunità.

Al Sandro ho chiesto qual'è stata l'occasione per impegnarsi con i responsabili della Pob, visto che i suoi figli sono piccoli quindi non interessato in prima persona a seguire i ragazzi che praticano lo sport. La risposta mi ha lasciato un pò sorpreso, è la passione per lo sport in generale ma soprattutto che mi ha spinto a darmi da fare è il vedere mio figlio tornare prestissimo dall'oratorio festivo dicendo che non sapeva come passare il tempo. Fa notare subito che vuole semplicemente aiutare le poche persone che si danno da fare all'oratorio, affinché i ragazzi trovino un maggiore interesse a rimanere all'oratorio e non davanti al televisore.

Dopo il Signor Cesana alcune domande le ho poste a tre ragazzi e precisamente a un rappresentante dei giovanissimi Colombo Gianluca a una dei mini allievi Vilbi e a Monti Gaetano della squadra allievi.

Incominciamo con il più piccolo il Gianluca del cantun di ratt. Com'è l'ambiente della polisportiva, è la prima domanda. Mi risponde che è bellissimo perché tutti i ragazzi vengono trattati sia da Aldo che da Sandro allo stesso modo senza distinzione tra chi gioca in prima squadra e chi rimane tra le riserve, mi dice anche che se durante la partita qualche ragazzo sbaglia non vengono mai criticati sul campo ma al martedì sera dopo gli allenamenti vengono riuniti per rivedere insieme lo svolgimento della partita, quindi sono trattati da adulti, mi fa notare che qualche ragazzo si è illuso di andare in una altra squadra ma ha trovato un'ambiente completamente diverso, altra domanda è stata se il papà e la mamma rappresentano un'ostacolo alla propria attività sportiva mi risponde che sono contenti dell'ambiente della POB e quindi sono felicissimi che il proprio figlio giochi al calcio.

I mini allievi come portavoce dell'ambiente hanno il Paolo Vilbin, le domande non si scostano per quanto mi riguarda da quelle che ho fatto al Gianluca, ma le risposte naturalmente trattandosi di ragazzi più grandi entrano a toccare l'ambiente non solo della pob ma anche quello di tutte le attività oratoriane.

La pob è una gran bella famiglia dove tutti dal presidente Busnelli ai dirigenti Copreni, Zerbini, al Daniele Zattra che quest'anno non potrà dare quanto ha dato lo scorso anno perché impegnato nella Società Ciclistica Mobili Cesano come presidente, ripeto rendono l'ambiente molto bello, dove giocare è veramente un divertimento ma non solo, ma la bravura dello Aldo Figini insegna molto anche tecnicamente.

Gaetano della squadra allievi aggiunge a quanto detto da Paolo che si divertono moltissimo nel gioco tanto che il ruolo per esempio che occupano in campo viene deciso dall'allenatore dopo aver sentiti gli interessati, un ruolo che all'inizio delle volte non è di loro gradimento ma sapendo che giocano per la squadra e non per loro non è un problema; l'unico cruccio nella nostra polisportiva è dato dall'indifferenza che esiste all'esterno della pob, i ragazzi gradirebbero un maggiore interessamento da parte di tutti i responsabili delle attività oratoriane.

Termino questa lunga esposizione sintetizzando i risultati sin qui conseguiti dalle nostre tre squadre di calcio.

I giovanissimi tre partite disputate due pareggi e una sconfitta. I mini allievi quattro partite, tre vittorie una sconfitta.

Gli allievi tenendo conto che giocano già da alcuni anni assieme dopo cinque giornate di campionato con quattro partite disputate e altrettante vittorie e dopo aver già fatto il turno di riposo sono in testa alla classifica.

Nel prossimo numero del nostro bollettino parleremo insieme della squadra di pallavolo.

Ringrazio chi ha avuto la bontà di leggere quel poco di buono che riesco a dirvi, colgo la occasione per porgervi a nome della POB i migliori auguri di un Santo Natale e di un felice Anno.

Egidio Boga

Genitori

BABY JOY

C.so Roma, 81 - Binzago

Vi aiuta a far felici i Vostri Bambini!

GIOCATTOLI - ARTICOLI PER L'INFANZIA - TUTTOCHICCO - CARTOLERIA.

VISITATECI !

Il NATALE nei secoli

Una cronologia rigorosa e incontrastata delle origini del Natale non esiste. Secondo alcuni storici il Natale, come festività, scaturirebbe dall'usanza dei «primitivi» dell'America precolombiana, dell'India e della Giamaica che usavano festeggiare con danze e riti varii il solstizio d'inverno quale preludio al risveglio di primavera. Secondo altri studiosi deriverebbe invece dai festeggiamenti greci a Dionisio e Antistene.

Dal punto di vista del rituale pagano, la festività natalizia secondo altri ancora dovrebbe essere fissata invece all'anno 274 d.C. quando l'imperatore Aureliano volendo dare all'Impero unità a sfondo mistico astrale, culto diffuso negli ambienti colti di tutte le popolazioni soggette a Roma, decise di costituzionalizzare la festa del «sole invitto» — sorgente di vita, dio manifesto e visibile — festa che cadeva il 25 dicembre.

Il lento lavorio di devota immaginazione che nel mondo cristiano si andava operando attorno alle figure di Maria, di Giuseppe e di Gesù, e attorno ai particolari che secondo la tradizione giunta fino a noi, fanno da corollario alla nascita del divino bambino: (la fermata a Betlemme, la stella cometa che indica l'avvenimento agli ignari viandanti, l'annuncio dell'Angelo ai pastori) portò a fissare la festa natalizia cristiana in coincidenza con questo divino avvenimento; sebbene anche la liturgia ne differisca la istituzione in periodi diversi.

Alcuni testi la fanno risalire al primo secolo d.C., al tempo cioè di papa Telesforo; altri, invece, al tempo del Concilio di Nicea (325 d.C.), cioè due secoli dopo. Certo è comunque che il 25 dicembre viene definitivamente fissato quale giorno della nascita del Cristo nel 336 e come tale accettato da tutto il mondo occidentale, mentre in quello orientale, per molto tempo ancora, lo si volle considerare il 6 gennaio, vale a dire il giorno in cui l'adorazione dei Magi aveva reso manifesta la natura divina del neonato nella stalla.

L'ascendente di fede e la suggestività che esercitò sugli animi e sugli impulsi umani il Natale cristiano fin da quei lontani tempi, lo rivestirono subito di un carattere di alta poesia e della simbologia di altruismo che ne fa tuttora la giornata durante la quale ogni essere umano si sente veramente migliore e davvero incline a tendere la mano al suo simile. Così come ne fece subito il tema di stupende opere figurative.

A Castelseprio, vicino a Milano, solo una decina di anni fa fu scoperto un affresco anteriore al X secolo che costituisce uno degli esempi più belli di questa iconografia pittorica.

Il sintomo più altisonante dell'influenza spirituale che esercita il mistero della divina natività quale messaggio di amore cosmico, lo manifestò nel giorno di Natale dell'ottocento l'imperatore Carlo Magno, ravvisando nella coincidenza di tale giorno con la sua incoronazione a Roma per mano del papa Leone III (che aveva aiutato a rientrare nella capitale del suo regno) un edificante segno della divina benevolenza. In cambio della quale volle concedere un'ampia amnistia nonché istituire e codificare l'uso della concessione di favori e privilegi imperiali a tutte le classi sociali.

USI E COSTUMI NATALIZI

Importanza e solennità massima il Natale lo raggiunse nel Medio Evo. Durante il feudalesimo i nobili, insieme a vassalli e valvassori, nel giorno di Natale formavano una processione preceduta dai «pifferari» che si dirigeva al «parco dei delitti stranieri»; qui il prevosto e il siniscalco di ogni singola contrada, facendo il segno della croce e pronunciando per tre volte «pax sit inter vos», aprivano un recinto dove era rinchiuso il bestiame razziato, e lo restituivano ai legittimi proprietari i quali, per dimostrare che mettevano in pratica il precetto cristiano della carità, lo regalavano ai propri sottoposti.

Al periodo medievale risale anche l'usanza di allestire il presepe. Nei primi decenni del 1200 i monasteri laziali presero l'iniziativa di dar vita nella notte di Natale a delle composizioni plastiche che, durante la Messa di mezzanotte, simboleggiassero la Sacra Famiglia e la nascita di Gesù.

San Francesco d'Assisi avendone sentito parlare, in occasione del Natale 1223 espresse a Giovanni Velita, signore di un castello situato nelle vicinanze dell'eremo di Greccio presso Rieti, il desiderio di vedere almeno una volta con i propri occhi la cerimonia. Il Velita non solo accondiscese, ma lo pregò addirittura di fungere da diacono della funzione.

Accadde che mentre San Francesco cantava il Vangelo della Natività, la statua raffigurante il Bambinello, che giaceva sulla paglia, si animasse mettendosi a giocare con le manine. Francesco accortosene la sollevò e se la strinse al cuore. L'episodio miracoloso è stato tramandato da Giovanni da Celano di S. Bonaventura e affrescato da Giotto nella Basilica di Assisi.

Da quell'anno cominciarono a comparire i primi presepi nelle chiese e nelle case private e quest'uso perdura, specialmente nelle regioni centro-meridionali e meridionali. Al nord prevale per contro l'uso dell'albero natalizio comune a molti altri paesi europei, soprattutto nordici, essendo l'albero un antichissimo simbolo di origine pagana delle popolazioni nordiche e di quelle sassoni che verso la fine di dicembre usavano scambiare giovani abeti addobbati di luminarie e di doni, in segno di letizia e propiziazione per una rapida fine dell'inverno.

Riti e cerimoniali legati al Natale cominciarono presto a perdere l'intonazione sacrale e caritatevole che li avevano contrassegnati durante il Medio Evo per assumere via via, specialmente durante il Rinascimento e l'età barocca, caratteri teatrali e fasti mondani iperbolici. Le piccole corti italiane e le grandi corti straniere se ne servivano come pretesto per organizzare spettacoli, banchetti e raduni che ben poco avevano di spirituale.

A Ruen, per esempio, nel 1600 gli spettacoli natalizi allestiti all'aperto duravano parecchi giorni e avevano un carattere burlesco talmente in antitesi con lo spirito sacro del Natale da indurre la Chiesa a proibire dappertutto questo tipo di celebrazione.

Sopravvisse, a tutto ciò l'uso del cenone e dei regali. Madame de Sevigné ad esempio, usava offrire cene prelibate in mezzo ai fiori, fra getti di acque profumate perché non si sentisse nell'aria l'odore delle carni cotte allo spiedo. I re concedevano onorificenze, i cardinali offrivano bambole raffinatissime alle fanciulle della nobiltà, la regina Vittoria nel castello di Windsor, dove amava trascorrere il Natale, faceva preparare ben 200*puddings*, di cui una parte veniva inviata ai diversi sovrani europei.

Lo Zar, a sua volta, le inviava lo *starlett* del Volga (un tipo speciale di storione), il granduca di Macklemburg Sewerin un colossale pasticcio di fegato d'oca e l'imperatore d'Austria dodici preziose bottiglie di «tokai riserva».

La confezione di cibi particolari e differenti da regione a regione, in occasione del Natale aveva anche (e lo mantiene tuttora in molti luoghi) carattere propiziatorio.

Preghiamo davanti al Presepe

Nella vita dell'uomo e del mondo l'egoismo, il male, il peccato danno la sensazione di «camminare nelle tenebre».
Nonostante tutti gli sforzi umani, non si riesce a fare altro che brancolare nel buio.

La «LUCE CHE RISPLENDE» in queste tenebre è il SALVATORE, il Redentore dell'uomo.

Perché possa illuminare tutto il mondo, Egli chiede a noi
di «amare» come Lui ha amato e ci ama:
la nostra tenebra è vinta da questa luce vera
CHE ILLUMINA OGNI UOMO.

OGGI è nato il Signore,
vita e salvezza degli uomini.

OGGI si è operata la riconciliazione della divinità con l'umanità
e della umanità con la divinità.

OGGI è avvenuta la morte delle tenebre
e la vita dell'uomo.

OGGI una via si è aperta per gli uomini verso Dio
e una via di Dio verso l'anima.

OGGI si compie l'unione, la comunione e la riconciliazione
tra le realtà celesti e quelle terrene: Dio e uomo.

SIGNORE, DIO, Luce vera che vince le nostre tenebre
fa che noi ti cerchiamo nel mondo,
che ti scopriamo negli avvenimenti della storia degli uomini,
che ti sentiamo presente nella nostra vita.

Fa che siamo attenti, senza egoismi,
a quelli che incontriamo,
a quelli che vivono accanto a noi,
a quelli che ci sono cari,
a quelli che hanno fame e sono soli,
a chi è malato e senza speranza,
a chi è messo in disparte e a chi subisce violenza.

Così saremo fedeli al servizio
al quale tu ci hai chiamati,
in Cristo nostro Signore.

AMEN!